

# TREVI. UNA CAPITALE ALLO SPECCHIO

Attraverso l'analisi di un rione particolarmente significativo della città, la mostra – al Museo di Roma in Trastevere fino all'11 gennaio 2015 – propone una chiave di lettura delle trasformazioni di Roma Capitale e del processo di modernizzazione della città, con uno speciale focus sul periodo tra il 1870 e gli anni Trenta del Novecento nel quale si realizzano alcune delle innovazioni più emblematiche della costruzione dell'identità della nuova capitale dell'Italia unificata.

MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE  
10 OTTOBRE 2014 - 11 GENNAIO 2015  
[WWW.MUSEODIROMAINTRASTEVERE.IT](http://WWW.MUSEODIROMAINTRASTEVERE.IT); [WWW.ZETEMA.IT](http://WWW.ZETEMA.IT)



I riferimento territoriale della mostra è al rione Trevi nella sua configurazione originaria, comprendente quindi gli attuali rioni Trevi e Sallustiano, con un'attenzione anche ad alcune aree adiacenti, in particolare quelle della stazione Termini e di via Nazionale, la cui evoluzione è strettamente connessa a quella dell'asse strategico della via Pia, poi via XX Settembre, che diviene sede di fondamentali organi ed apparati dello Stato. L'esposizione è articolata in tre parti. La prima, di taglio cronologico, è dedicata alla rappresentazione delle modificazioni del tessuto urbano



*In questa pagina, dall'alto:*

- Breccia di Porta Pia, 21 settembre 1870
- Piazza Barberini, fine sec. XIX

*Pagina a fianco, dall'alto:*

- G. Primoli, Fontana di Trevi, sullo sfondo la chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio, 1890 ca
- Fontana di Trevi, post 1870

dal periodo pontificio al secondo dopoguerra. La seconda è focalizzata su alcuni assi direzionali e luoghi centrali dell'area oggetto di studio: dalla stazione Termini a piazza Venezia, Via del Corso e piazza Colonna, Porta Pia e via XX Settembre, Piazza Barberini, Via del Tritone e il traforo Umberto I. La terza parte propone le seguenti letture tematiche: I luoghi del potere, La simbologia degli spazi, Informazione e cultura, Turismo e commercio, I giardini storici, Fontane e acque.

La mostra è promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Creatività e Promozione Artistica – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, dall'Archivio Storico Capitolino e dall'Università degli Studi Roma Tre-CROMA (Centro di Ateneo per lo studio di Roma), ed è stata realizzata a cura di Giuseppe Stemperini e Carlo M. Travaglini. Organizzazione Zètema Progetto Cultura.

Dei circa 200 oggetti esposti, la parte principale è costituita da riproduzioni fotografiche in grande formato, integrate da piante della città, con la riproduzione di ingrandimenti del rione Trevi o di sue porzioni, nonché da scatti realizzati nell'ambito di un'attività di documentazione di aspetti attuali del rione. Il percorso espositivo è integrato dalla proiezione di filmati d'epoca.

Durante il periodo di svolgimento della mostra sarà organizzato, in collaborazione con la Socie-



tà Romana di Storia Patria, un Convegno di studi sulle trasformazioni dell'area del rione Trevi nel lungo periodo, dall'antichità ad oggi, i cui atti verranno pubblicati entro il 2015.

Il progetto si colloca in un quadro di iniziative scientifiche svolte nel corso degli ultimi anni dal CROMA-Università Roma Tre in collaborazione con Roma Capitale-Archivio Storico Capitolino-Museo di Roma e numerose altre istituzioni culturali, italiane e straniere, che si sono concretizzate in mostre fotografiche e documentarie e nella edizione dei relativi cataloghi.

Il CROMA editerà un Catalogo in grande formato





(cm. 24x28), di circa 390 pagine, ampiamente illustrato con immagini in b/n e a colori, con testi in lingua italiana ed inglese, che oltre ad offrire un quadro esaustivo dei contenuti della mostra includerà una più ampia selezione della documentazione raccolta nel corso delle ricerche.

Il Catalogo, inserito nella collana "Atlante di Roma", oltre all'introduzione, ai saggi e alla riproduzione delle immagini, conterrà l'elenco completo dei riferimenti alle fonti e una bibliografia.

*Dall'alto:*

- Facciata della vecchia stazione Termini quasi ultimata, 1873 ca
- Galleria di piazza Colonna, 1930 ca



## In mostra i 'lavori' dei primi esploratori delle stelle

A Roma, un'esposizione su Galilei, Clavio e Secchi: manoscritti, lettere inedite, strumenti scientifici e un globo celeste, per scoprire

il cielo dei padri della moderna astronomia.

Gli antichi strumenti di osservazione e di rilevazione appartenenti all'INAF - Museo Astronomico e Copernicano di Roma e il Globo celeste della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma sono esposti nella mostra, intitolata 'Magistri astronomiae dal XVI al XIX secolo: Cristoforo Clavio, Galileo Galilei e Angelo Secchi, testimonianze documentarie e strumenti scientifici'.

Tra i manoscritti esposti, c'è l'opera di Clavio che spiega l'introduzione nel 1582 del calendario gregoriano, quello ancora oggi in uso in Occidente. Altro straordinario documento è la lettera del 1609 in cui Galileo parla delle sue osservazioni della luna per mezzo di un telescopio e realizza alcuni disegni rilevando la discontinuità della superficie lunare, in seguito contrastata dalla Chiesa. In mostra anche l'opera di Angelo Secchi, che ha posto le basi per la moderna astrofisica e che per primo ha osservato lo spettro luminoso degli astri. All'astronomo gesuita dobbiamo anche l'individuazione del meridiano di Monte Mario a Roma, primo adottato nell'Ottocento in Italia.

Oltre alla consultazione dei testi scientifici, il visitatore può immergersi in un viaggio alla scoperta della volta celeste attraverso strumenti quali un cannocchiale del XVII secolo, un telescopio riflettore gregoriano, un astrolabio per misurare le posizioni degli astri, un notturnale (orologio notturno) e altri suggestivi elementi di misurazione che consentirono a quel tempo la stesura di mappe stellari, disegni e grandi scoperte.

*Dall'alto:* Sfera armillare e Cannocchiale attribuito a Giuseppe Campani



**Magistri astronomiae dal XVI al XIX secolo: Cristoforo Clavio, Galileo Galilei e Angelo Secchi, testimonianze documentarie e strumenti scientifici**

Fino al 13 febbraio 2015

Fondazione Sorgente Group-Spazio Espositivo Tritone  
via del Tritone 132